

NOTTE INSONNE

Oh notte insonne regalata ci ricordi
perché così lentamente fai scorrere le ore?
Tu come belva feroce al mio dolore sei sorda
infierendo impietosa su chi soffre pene d'amore.

Le tue ore di buio tetro mi riportano in mente
il dolce scintillio d'amore dei felici giorni
che veloci fuggiron lontano come acqua di fonte
lasciando la anima in pena per per l'amore che non torna.

Abbi pietà oh notte insonne, su scorri veloce
dammi l'alba, fammi fuggire da te col primo chiarore
vagare sotto il sole, e chissà risentire la tua voce
e lacrimando di gioia poter riabbracciare il mio amore.

Peppino

Febbraio 1985

*Nota: Questi versi hanno partecipato al concorso di poesia organizzato dalla Regione Piemonte
, dalla Provincia di Torino e dal Comune di Moncalieri ed il Circolo Saturno di Moncalieri il 01/03/1986 sul
tema "L'AMORE"*